IL PRESIDENTE

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

ACOP ha da tempo posto all'attenzione delle sedi istituzionali competenti la questione dell'ormai insostenibile storicizzazione dei tetti di spesa per il settore privato accreditato, che l'articolo 15, comma 14, del decreto-legge n. 95/2012 continua ad ancorare, di fatto, ai livelli di spesa del 2011.

Si tratta di un vincolo che perdura da circa quindici anni e che, oltre a risultare iniquo e non più coerente con l'evoluzione dei costi e dei fabbisogni assistenziali, contribuisce ad aggravare il fenomeno delle liste d'attesa e, soprattutto nelle Regioni meridionali, quello della mobilità sanitaria passiva.

La protrazione indefinita di una misura originariamente introdotta per esigenze di contenimento della spesa pubblica solleva, inoltre, rilevanti questioni di legittimità costituzionale.

La giurisprudenza della Corte costituzionale ha più volte richiamato la necessità che le misure comportanti sacrifici economici e patrimoniali rispettino i principi di ragionevolezza, proporzionalità e temporaneità, soprattutto quando giustificate da circostanze eccezionali. Il consolidamento di vincoli restrittivi privi di un adeguato orizzonte temporale rischia, pertanto, di porsi in contrasto con tali principi e con la tutela dell'affidamento e della libertà di iniziativa economica.

VIA SALARIA, N.44 - 00198 ROMA – MAIL: presidenza@acopnazionale.it – PEC: acopnazionale@pec.it
TEL. +39 06 42016234

In questo contesto, ACOP ha accolto con favore l'ipotesi, recentemente condivisa anche con le organizzazioni sindacali, di procedere a un primo incremento delle tariffe DRG, quale passaggio iniziale di un percorso di revisione complessiva della remunerazione delle prestazioni ospedaliere, finalizzato a renderla maggiormente coerente con l'effettiva evoluzione dei costi registrata negli ultimi quindici anni.

In tale prospettiva, appare altresì necessario prevedere, in occasione dei successivi aggiornamenti tariffari, meccanismi di adeguamento periodico dei DRG all'andamento dell'inflazione e dei principali fattori di costo, anche attraverso il riferimento a specifici indici o panieri ISTAT, così da evitare il ripetersi di prolungate situazioni di disallineamento tra tariffe e costi effettivi delle prestazioni.

Tuttavia, qualsiasi intervento di aggiornamento tariffario rischierebbe di risultare inefficace, se non addirittura controproducente, qualora non fosse accompagnato da un corrispondente adeguamento dei limiti di spesa regionali.

È evidente, infatti, che l'incremento del valore delle singole prestazioni, in presenza di budget invariati, determinerebbe inevitabilmente una riduzione dei volumi di attività erogabili dalle strutture private accreditate, con conseguenti ripercussioni sull'accessibilità alle cure e sui tempi di attesa dei cittadini.

L'aggiornamento delle tariffe deve pertanto essere necessariamente accompagnato dal superamento delle rigidità derivanti dall'articolo 15, comma

14, del decreto-legge n. 95/2012 e da un incremento delle risorse destinate all'acquisto di prestazioni sanitarie dal privato accreditato.

L'ipotesi di un incremento generalizzato del 4% delle tariffe per le prestazioni ospedaliere, pur rappresentando un primo segnale positivo e un'inversione di tendenza rispetto alla prolungata stagnazione tariffaria, non appare di per sé sufficiente a compensare l'aumento dei costi sostenuti dalle strutture sanitarie, con particolare riferimento al personale, all'energia, ai dispositivi medici, alle tecnologie e agli altri fattori produttivi.

Tale intervento deve quindi essere considerato come una misura iniziale, da inserire in un percorso più ampio di aggiornamento e progressivo riequilibrio del sistema di remunerazione delle prestazioni.

Parallelamente, occorre prevedere un incremento dei limiti di spesa in misura superiore a quello delle tariffe, affinché le risorse aggiuntive non siano assorbite esclusivamente dall'adeguamento dei corrispettivi, ma consentano anche un effettivo ampliamento dell'offerta assistenziale.

L'obiettivo deve essere quello di contribuire concretamente alla riduzione delle liste d'attesa, in coerenza con le indicazioni del Piano Nazionale di Governo delle Liste d'Attesa e dei relativi piani regionali, che individuano nell'incremento dell'offerta, anche attraverso il coinvolgimento delle strutture private accreditate, uno degli strumenti per fronteggiare le situazioni di maggiore criticità.

VIA SALARIA, N.44 - 00198 ROMA – MAIL: presidenza@acopnazionale.it – PEC: acopnazionale@pec.it
TEL. +39 06 42016234

In questa prospettiva, ACOP ritiene necessario un incremento dei limiti di spesa di almeno 8 punti percentuali, misura che consentirebbe di accompagnare l'adeguamento tariffario con un significativo rafforzamento della capacità erogativa del sistema sanitario.

Non meno rilevante è la ricaduta di tale intervento sul versante occupazionale e contrattuale.

Come più volte rappresentato da ACOP nelle audizioni e negli incontri istituzionali presso il Ministero della Salute, il riconoscimento di risorse adeguate costituisce una condizione essenziale anche per sostenere il rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro della sanità privata e il conseguente adeguamento delle retribuzioni del personale.

La sostenibilità economica delle strutture e la giusta remunerazione dei lavoratori rappresentano obiettivi complementari, che devono essere perseguiti congiuntamente attraverso un sistema di finanziamento coerente con i costi effettivi dell'assistenza.

Le criticità evidenziate da ACOP si inseriscono, peraltro, in una più ampia riflessione sulla sostenibilità economica del sistema sanitario, condivisa nell'ambito di Confsalute – Coordinamento Salute, Sanità e Cura di Confcommercio, che riunisce diverse componenti della filiera della salute.

In tale contesto, si richiama il contributo di FIFO Sanità Confcommercio al disegno di legge di Bilancio 2027, che evidenzia le criticità del meccanismo del

payback sui dispositivi medici, chiedendone la definitiva abolizione, la revisione dei tetti di spesa sulla base degli effettivi fabbisogni assistenziali, la cancellazione delle pendenze pregresse a carico delle imprese e una maggiore responsabilizzazione delle Regioni nella *governance* della spesa sanitaria.

Pur riferendosi a comparti differenti, le istanze di ACOP e FIFO convergono sulla necessità di superare meccanismi di contenimento della spesa che, da strumenti originariamente concepiti per rispondere a esigenze contingenti, si sono progressivamente trasformati in vincoli strutturali, incidendo negativamente sulla sostenibilità delle imprese, sulla capacità di investimento e sull'innovazione.

Si tratta di problematiche che richiedono una revisione complessiva degli strumenti di programmazione e finanziamento della sanità, affinché il controllo della spesa pubblica sia conciliato con l'effettiva domanda di assistenza, la sostenibilità degli operatori e la continuità delle prestazioni a favore dei cittadini.

La Legge di Bilancio 2027 rappresenta, pertanto, un'occasione importante per avviare un percorso di riequilibrio del sistema, superando rigidità finanziarie non più coerenti con l'evoluzione dei fabbisogni sanitari e riconoscendo il contributo essenziale delle imprese private alla tenuta e all'efficienza del Servizio Sanitario Nazionale.

Alla luce delle considerazioni esposte, ACOP auspica che la proposta emendativa allegata possa trovare accoglimento nell'ambito della manovra di

VIA SALARIA, N.44 - 00198 ROMA – MAIL: presidenza@acopnazionale.it – PEC: acopnazionale@pec.it
TEL. +39 06 42016234

bilancio, al fine di garantire la sostenibilità delle strutture private accreditate, favorire il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro e assicurare un concreto ampliamento dell'offerta assistenziale, nell'interesse dei cittadini e della complessiva funzionalità del Servizio Sanitario Nazionale.

Ringraziando per l'attenzione, si porgono i migliori saluti.

Il Presidente
(on. prof. Michele Vietti)

VIA SALARIA, N.44 - 00198 ROMA – MAIL: presidenza@acopnazionale.it – PEC: acopnazionale@pec.it
TEL. +39 06 42016234

IL PRESIDENTE

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

10-*bis*. Nelle more dell'adeguamento delle tariffe massime per la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera per acuti, erogate in regime di ricovero ordinario e diurno, in attuazione dell'articolo 1, comma 280, della legge 30 dicembre 2021 n. 234, le tariffe stabilite dall'allegato 1 del decreto del Ministro della salute 18 ottobre 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 23 del 28 gennaio 2013, sono incrementate del 4 per cento, a decorrere dal 1° luglio 2026, a valere sulle risorse previste dall'articolo 1, comma 300, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, per come integrato dall'articolo 1, comma 349, della legge 30 dicembre 2025, n. 199.

10-*ter*. In occasione del prossimo aggiornamento sistematico delle tariffe in applicazione dell'articolo 8-*sexies*, comma 6, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 da disporre entro e non oltre il 31 dicembre 2027, l'incremento tariffario stabilito con il comma 10-*bis* può essere riassorbito.

10-*quater*. Al fine di concorrere all'ordinata erogazione delle prestazioni assistenziali ricomprese nei livelli essenziali di assistenza, il limite di spesa per l'acquisto di prestazioni ospedaliere per acuti e riabilitazione da privato accreditato, di cui all'articolo 1, comma 233, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, come rideterminato dall'articolo 1, commi 277 e 279 della legge 30 dicembre 2024, n. 207 e successivamente dall'articolo 1, comma 400, della legge 30 dicembre 2025, n. 199, è ulteriormente incrementato di 8 punti percentuali a decorrere dall'anno 2026.

VIA SALARIA, N.44 - 00198 ROMA – MAIL: presidenza@acopnazionale.it – PEC: acopnazionale@pec.it
TEL. +39 06 42016234

10-*quinquies.* Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 10-*quater*, pari a 480 milioni di euro annui a decorrere dal 2026, si provvede a valere su quota parte dell'incremento del livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale *standard* cui concorre lo Stato, previsto dall'articolo 1, comma 333, della legge 30 dicembre 2025, n. 199.

VIA SALARIA, N.44 - 00198 ROMA – MAIL: presidenza@acopnazionale.it – PEC: acopnazionale@pec.it
TEL. +39 06 42016234